



Memoria UIL, Feneal UIL, UIL Trasporti, Uiltucs, audizione VIII Commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera dei deputati sull’A.C. 3514 “ Legge delega appalti pubblici” 14 aprile 2022

Gentile Presidente, Onorevoli Deputati, primariamente, la UIL, Feneal UIL, UIL Trasporti e Uiltucs, intendono ringraziare Codesta Commissione per averci convocati nell’ambito dell’indagine conoscitiva sulla “Legge delega appalti pubblici”, e si rendono sempre disponibili anche per il prosieguo della discussione.

Il Senato, nei giorni scorsi, in prima lettura ha approvato il testo della legge di delega sui contratti pubblici apportando delle modifiche positive.

Consideriamo importante l’approccio di carattere generale che si è tenuto, di intervenire sul Codice non in maniera sistemica, perché ciò comporterebbe di fatto il blocco del sistema degli appalti pubblici, ma modificandone alcuni aspetti per migliorarne la sua concreta attuazione, attraverso la stabilizzazione della norma e superando una visione pericolosa e tutta protesa ad una gestione emergenziale degli appalti.

Riteniamo pertanto positivo il forte richiamo e consolidamento al principio di inderogabilità delle misure a tutela del lavoro, della sicurezza, del contrasto al lavoro irregolare, della legalità e della trasparenza; come anche avere escluso, in ogni caso, dalla possibilità del ribasso i costi della sicurezza anche quelli relativi al costo della manodopera, e la conferma dell’applicazione dei CCNL e dei contratti territoriali di settore stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sui piani nazionale, sia per le lavorazioni prevalenti che per i lavori in subappalto.

Consolidando l’aspetto applicativo dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore, come elemento vero per la lotta al dumping contrattuale ed imprenditoriale, con particolare riferimento al principio di trattamento paritetico sia giuridico che retributivo tra lavoratrici e lavoratori.

Ed è fondamentale che sia stato affermato il principio della garanzia delle stesse tutele economiche e normative per i lavoratori in subappalto rispetto ai dipendenti dell’appaltatore; l’obbligatorietà dell’applicazione del criterio dell’OEPV negli appalti ad alta intensità di manodopera; la qualificazione e la riduzione delle stazioni appaltanti, da accompagnare con un potenziamento del personale e una formazione continua.

È altresì importante il riferimento alla piena attuazione della banca dati nazionale dei contratti pubblici e del fascicolo virtuale dell’operatore economico, poiché può consentire di avere una importante finestra di verifica sulla situazione dei diversi settori in relazione ai comportamenti, al

rispetto delle norme e dei contratti, alla trasparenza, alla legalità ed alla evoluzione dei settori stessi, interessati al mondo degli appalti, ed eventualmente fornirebbe la possibilità al legislatore di migliorare ulteriormente gli aspetti normativi.

Sarà necessario, però, che nel passaggio alla Camera alcune questioni siano assolutamente modificate perché costituiscono un arretramento rispetto alla legislazione attuale, e depotenziano gli aspetti di principio non derogabili posti in premessa.

In modo particolare riteniamo imprescindibile e prioritario recuperare in modo inequivocabile il principio dell'obbligatorietà delle Clausole Sociali per garantire, con la stabilità occupazionale, la tutela dei diritti dei lavoratori.

In relazione poi al tema della semplificazione della disciplina applicabile ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, riteniamo che, oltre ai principi già ripresi e rilevati nel disegno di legge, sia necessario evidenziare, anche in questo caso, la garanzia del rispetto della tutela del lavoro e della sicurezza.

E chiediamo che la normativa, delicatissima, relativa all'articolo 177 del Codice, inerente gli affidamenti dei concessionari, sia regolamentata alla luce della sentenza d'incostituzionalità dell'articolo 177, che stabiliva l'obbligo di affidare all'esterno l'80% dei contratti di lavori, servizi e forniture, precisi di stabilire che nelle eventuali quote da esternalizzare non rientrano le attività svolte dal concessionario con propri mezzi e proprio personale.

Riteniamo fondamentale il rispetto dei criteri di responsabilità energetica ed ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici.

E' auspicabile un forte ridimensionamento delle procedure negoziate senza bando di gara, sia sotto soglia che sopra soglia, anche alla luce della messa in mora dell'UE su questa questione, perché stanno alimentando, con le discriminazioni, un vero e proprio sistema di corruzione.

Infine è necessario, per come richiesto dalle direttive europee, cancellare la norma che permette l'utilizzazione del criterio del prezzo più basso e/o massimo ribasso al fine di evitare che l'abbattimento dei costi si riversi sulla qualità dei materiali e quindi sulla sicurezza delle opere.

Infine, sarebbe utile capire se la legge delega avrà un solo decreto attuativo, che sarà il nuovo codice degli appalti pubblici, oppure verranno emessi tre decreti attuativi distinti per lavori, servizi, concessioni, in linea con le tre distinte direttive europee.